Daniele De Paoli

32 anni, operaio di 5° livello alla Ocsa Officine di Crocetta del Montello (Tv) (tubi in acciaio elettrosaldati e nastri in acciaio laminati a freddo, 130 addetti), delegato.

Intervista di Luigi Di Noia
Registrata in un bar di Montebelluna il 27 giugno 2001.

Nota
L'intervista è avvenuta in un bar vicino alla sede Cgil di Montebelluna. Rari comunque i frequentatori e ininfluente la loro presenza ai fini dell'intervista.

Prego…
Io sono De Paoli Daniele, lavoro alla Ocsa Officine di Crocetta da circa dieci anni ormai, tra una cosa e l'altra, una fabbrica sindacalizzata, sempre stata, da quello che so io sarà trent'anni che è sindacalizzata. Uno dei… proprio delle ditte più sindacalizzate della zona. Abbiamo anche in questo caso qua… là da noi abbiamo già firmato un precontratto, anche se sarebbe contro il sindacato però… essendo che loro ci davano tutto quello che chiedevamo, ci danno gli scioperi se li vogliamo, ci danno tutto quanto, non vedevamo motivo per cui non dovevamo firmare. Niente… dopo, cos'altro ti posso dire… Io lavoro a turno sicché di tempo libero ne ho abbastanza, diciamo…

Quanti turni avete?
Beh, io lavoro solamente in due turni, mattina e pomeriggio, dal lunedì al venerdì, non è… per dirti se dovessi fare la notte… mi licenzio subito in tronco, non lo farei… sicché avendo tempo libero posso anche occuparmi del sindacato, faccio varie riunioni insomma in giro, sì, sempre con loro… io non sono, nessuna testa, non sono quello che va a fare… però insomma mi piace andare in giro… Come organizzazione, diciamo che, fra le varie tre, quattro organizzazioni, io la reputo una delle migliori, perché vedo anche nella mia fabbrica, insomma, sarà perché è la numero uno in Italia, almeno da quello che mi dicono a me, come gente, come tutto quanto vedo che… abbastanza buona rispetto ad altre che… io parlo adesso, tuttora, abbiamo il contratto, insomma, non si può andare a firmare un precontratto che ci sia sotto i soldi che andiamo a chiedere, le altre organizzazioni volevano farlo, invece la nostra ha detto: "No!". Infatti tutt'ora c'è una guerra per questo. Il mio tempo libero cosa faccio… faccio anche il barista a volte. Nel tempo libero, essendo che ho mio fratello ha un bar, gli do una mano. Poi cosa faccio… vado al mare, scii d'inverno, bicicletta, diciamo… mi diverto abbastanza, non sono quello che vive solo per lavoro, però serve anche quello. Della mia ditta cosa possiamo dire? Come sicurezza abbastanza vanti…

Scusa… che tipo di produzione fate?
Allora noi facciamo, allora facciamo da tubi-nastri, proprio partiamo dalla materia prima al prodotto semifinito, cosa vuol dire? Allora si prendono i colls, facciamo tutta quanta la trafila, i colls è la materia prima, sono colls da trecento quintali, due-trecento quintali. Vengono prima tagliati su una macchina, di varie misure, dopo vengono portati a spessore, dopodiché vanno dentro i forni. Sui forni viene data la varia durezza, diciamo, vuol dire che per fare una sedia serve un tot, per fare… un telaio di un motorino serve un'altra cosa, dopodiché cosa viene fatto… viene passato su un'altra macchina che viene lucidato, tu vedi quei tubi *là [l'intervistato indica la struttura metallica di una sedia del bar (ndr)]…* sono tipo cromati, sono lucidi. Poi vanno in produzione, allora ci sono delle macchine che tagliano 'sti tubi, 'sti nastri finiti che dopo vanno fuori, venduti così per stampaggio, diciamo bottoni, minuterie meccaniche, mentre degli altri vanno in produzione, in profilatrici. Questi qua vengono fatti i vari tubi, partiamo da un tondo da… cos'è, mi sembra… settanta, andiamo fino a un nove. Fanno di tutto, da tavoli, sedie, mobili, è una cosa impressionante. Beh, come produzione su un giorno non saprei dire… minimo mille quintali di prodotto vengono fuori, infatti anch'io guarda… parlavo proprio con il mio titolare l'altro giorno… così parlando,

scherzando…e ho detto: "Ma dove andrà a finire tutta questa roba", perché insomma…non è un portacenere che si rompe, e facendo quattro conti, ha ragione…loro calcolano, per dirti, le famigl ie che ci sono in Italia, ogni cinque anni, sei anni una sedia, metti, viene cambiata, un tavolino viene cambiato, un letto viene cambiato…e da là salta fuori tutto questo e però…sono tonnellate sopra tonnellate. Insomma uno non direbbe mai: "Dove vanno tutte 'ste robe?". Io lavorando là, dico, vedi che vanno fuori camion *sora* camion *sora* camion: "Dove cazzo andranno a finire con tutta sta roba?". All'interno lì mi trovo bene, ti dico, io non ho mi avuto nessun problema…una volta sì, tutt'ora abbiamo un direttore alla produzione che è abbastanza…però tutto quanto sta nel saperlo prendere, insomma…è logico che se uno gli dà…andiamo per chiedere ferie, se gli chiedi: "Potrei rimanere a casa?" – "Eh ma qua…", loro ti dicono sempre che serve, tu gli dici: "Io sto a casa!", non ti dicono niente. Però proprio che dentro là guarda…nulla a che dire…sarà perché come ti ripeto è sempre stata sindacalizzata, la mia ditta mi sembra, che là sono…ha fatto i trentacinque anni, mi sembra, tre-quattro anni fa, sicché è quarant'anni che è in piedi. Tutt'ora continuano a costruire, investire e per di più hanno acquistato un'altra fabbrica a Gorizia, sempre sul nostro settore. Questa qua era un concorrente in poche parole, loro, acquisendola, hanno eliminato un concorrente e…meglio di così non si può.

Mi dicevi della nocività. Ci sono problemi, incidenti?
Beh, allora, infortuni ne abbiamo abbastanza anche se come, diciamo, Legge n. 626 sono abbastanza avanti perché, parlando anche con altri delegati, sento di quelle realtà…là da noi ti dico una cosa, da quando è saltata fuori la Legge n. 626, che hanno iniziato… c'erano già prima protezioni in questo, in quello, tuttora ci sono infortuni, anche infortuni abbastanza gravi perché c'è stato un ragazzo, ti parlo di…sarann o due o tre anni fa, stava facendo un'operazione…gli è caduto un colls addosso, ha rischiato di perdere la gamba. Tuttora è da due anni che è in infortunio. Forse secondo me sono i ritmi di lavoro, sono leggermente aumentati…e magari un attimo di distraz ione perché può essere… perché è vero… ti dico, guarda *[l'intervistato mostra una cicatrice sull'avambraccio destro (ndr)]* anch'io, sono dieci anni che lavoravo là, non mi ero mai fatto male. Una mattina…tac, così, ho preso un nastro, l'ho girato un attim o…mi è scivolato…'sta…Come lavoro è abbastanza pericoloso perché lavorando, diciamo, con tutto quanto materiale pesante, non è che lavori con un affarino…minimo sono colls da due, tre tonnellate, fai pacchi da una tonnellata. Cioè se ti cade addosso una cosa del genere, fai presto a farti male, anche se ti dico come 626, come sicurezza e tutto quanto, sono abbastanza avanti, rispetto ad altre, non è che dire […] Adesso mi sembra, hanno dato in mano tutto quanto a uno studio esterno, come Legge n. 626, e questo qua ti prende macchina per macchina e gli fa tutte le protezioni e addirittura hanno fatto il libro di…non manutenzione, come usare una macchina, per dirti, per ogni macchina. Però come ti ripeto, di infortuni ne succedono ancora, anzi forse di più, perché io ho visto le varie…là da noi abbiamo… ogni anno facciamo le varie visite, tutto quanto, no?…che sono previste da ' sta famosa Legge n.. 626. Io vedo le statistiche, no? Gli infortuni sono aumentati, c'è poco da dire. Difatti anche l'anno scorso c'era…parliamo di giorni in totale mi sembra eravamo…beh, ce ne è uno, cinquecento mi sembra, in tutti quanti, perché ce ne è uno che è a casa da un anno, quello famoso che ti ho detto, sicché…quello là alza la media, però ci sono stati altri infortuni …e secondo me sono i ritmi un po' troppo elevati perché, tuttora, anche loro…

Spingono?
Non è che spingono, e che anche cambiano un attimo le macchine che qua…perché una volta andavano via per dirti, facevano, in ipotesi, cento unità all'ora, adesso ne fanno centocinquanta. Sempre lavorando con le sicurezze famose, con questo, con quello. Per dirti, no? Per noi operai… allora le famose sicurezze sono un bene perché salvaguardano, però per quello che devo lavorare, fa più fatica, fa più fatica nel senso perché deve star là ogni volta..parlo dove lavoro io…e fermare la macchina, fargli questo, fargli quello. Gente per dirti che una volta era abituata a lavorare che sicurezze ce n'erano metà, vuol dire…allora loro dicono, anche gli operai, va bene sì le si curezze però…si va anche male a fare certi lavori, hai capito, specialmente sulle profilatrici, quei lavori là… Io parlavo con i ragazzi, è venuta fuori una mezza polemica perché hanno detto: "Come

facciamo noi a lavorare?" Se questo lo prevede dalla legge non siamo noi insomma… perché se dopo qualcuno si fa male cosa fai? Per fortuna io non sono più… avevo fatto il delegato alla sicurezza, è un buon impegno anche quello, perché devi sempre sta là a gestire… non è che parli solamente con la ditta, devi gestirti anche gli operai, un attimo. Sono loro dopo alla fine che lavorano e ti dicono: "Ma come facciamo noi a lavorare?" però.. questo è il sistema, non puoi fargli niente…però d'infortuni ce ne sono tuttora. Dopo basta, cosa ti dico?

Ci sono lavoratori immigrati nella vostra azienda?
No, da noi no, solamente… allora per dirti, ce n'era uno una volta, perché allora all'interno del nostro stabilimento, ti parlo, questo qua, di otto, nove anni fa, c'era un reparto, un settore, un capannone che era in mano a un artigiano che facevano una lavorazione, tagliavano i tubi. Io ero là anch'io. Dopo è venuto fuori un po' di casino, su 'sto reparto qua c'era anche un marocchino, allora loro in genere non assumono…

Proprio per scelta aziendale?
Esatto, non li assumono, assumono qualche meridionale, sì, ma ti spiego anche perché, perché allora questo marocchino qua, gli avevano dato tutto, assunto, tutto quanto in regola. Gli avevano dato, gli avevano… lui non aveva da dormire, gli avevano dato un camper, una carovana messa fuori, bella 'sta cosa insomma, abbastanza grande. Gli davano luce, gli davano acqua, a mezzogiorno gli davano la mensa, aveva la doccia dentro e cos'è successo? Il primo anno, due anni tutto bene, lavorava, non è che dire…dopo un anno, un giorno, t ac, parte, non viene più a lavorare e non riescono più a trovarlo, dov'è, dov'è, dov'è. Dopo un mese ritorna, dov'era?… In ferie, in Marocco. Era voluto partire. Allora questo qua lo hanno avvisato, gli ho detto: "Vabbè, insomma, ti danno tutto quanto, un attimo…di quel che si dice…" e lui: "Va bene, va bene, non lo faccio più". Lo hanno avvisato che se lo faceva ancora lo licenziavano. Dopo tre mesi parte un'altra volta, ritornato dopo due mesi, e allora dimmi te…Dopo di allora, basta! Beh ci sono…ah, meridionali sì, ce ne sono e ragazzi in gamba anche, secondo me, lavorano, fanno il loro lavoro, anzi, cioè anche meglio di noi, tanti, per dire. Meridionali ce ne saranno tuttora una decina, metti.

Quanti addetti siete?
Allora siamo… operai dovremmo ess ere cento… aspetta, centoventi o centotrenta, so che con gli impiegati dovremmo essere centosessanta. Una cosa del genere…sì abbastanza…

Ci sono anche lavoratori interinali, presi…
No, no, là da noi assumono…beh, assumono tutti quanti con contratto di fo rmazione, ne assumono qualcuno diciamo che ha passato i trentadue anni che fanno il passaggio diretto, però magari gente che… allora per dirti là da noi ci sono ditte esterne che vengono per dirti quando… adesso che fanno su capannoni, per costruire o fargli tutti quanti i lavori per mettervi le macchine… hanno assunto di questa gente qua che veniva a lavorare con le ditte esterne, gente che aveva più di trent'anni, quelli hanno fatto il passaggio diretto, però, sennò, come lavoro interinale zero assolutamente, proprio, non ce ne sono…

Sarebbe anche molto pericoloso…
Cosa?

Assumere gente… per un periodo.
Esatto. No, difatti, no. Là da noi diciamo gli serve…è successo, ti dico, tutti quanti i contratti di formazione che hanno fatto, ne avranno fatto… metti cinquanta, perché, diciamo, gli ultimi pensionamenti…è andata via un bel po' di gente, perché c'era molta gente anziana e l'ultima volta mi sembra sono andate via venti persone su una volta sola, sicché hanno dovuto assumere molto. Tutta quanta la gente che hanno assunto, l'unico che non gli hanno rinnovato il contratto, diciamo, è stato un ragazzo ma… questo qua non aveva voglia di far niente, vedevi… no, gliel'ho detto anch'io…

Era palese…
No, perché prima era su una macchina e poi gli ho detto mettetelo pure con me, mettiamo a fare un lavoro, lui doveva fare quello…insomma, se eri un po' veloce, facevi presto a finire ed eri a posto. Però non puoi lasciarmi la macchina ferma quando che, se vado là io, per dire, posso lavorare otto ore, lavoro due ore. E questo qua mi dispiaceva anche e gliel'ho detto molte volte, gli ho detto: "Stai attento perché, non hanno mai…non era mai successo che non avevano rinnovato il contratto, però…" – gli ho detto – "..ci potrebbe essere la prima volta." E così è stato. Pr oprio perché se l'è voluta, insomma, se no come un altro…che è sempre successo come contratto di formazione, gli mancava poco perché… aveva solo i due anni e ha trovato da litigare con il direttore ma, lì ha ragione il direttore. Ti mancava poco, stai zitto, no? Non puoi dirgli ma vaffanculo che qua…cose del genere insomma…un altro che non gli hanno rinnovato, ma quelli là…

Sono casi particolari…
Esatto, sono come ti dico…io come ditta, sentendo, ti ripeto ancora, sentendo un attimo in giro, non è il massimo, perché non è il massimo, ci sono fabbriche migliori, però insomma, è una buona via di mezzo. Anche parlando con il mio sindacalista, Mattiuzzo Mauro, che lui gira…vabbè che ci sono tanti artigiani qua da noi…da noi è industria, sicché, insomma è già…Società per azioni ed è un po' meglio, però ci sono di quegli artigiani che è da prendere paura insomma, sono ancora, quale 626? Sono indietro, sono indietro…Là da noi, ti dico, già da prima che ci fosse la Legge n. 626, c'erano 'ste sicurezze su tut te le macchine, adesso le stanno migliorando ancora però…c'è sempre stata una buona sicurezza. A parte il ragazzo, quello che si è fatto male, non c'erano proprio 'sti gran infortuni, parliamo sì…una volta sì, c'era proprio, soltanto uno che si è portato via la mano, parliamo di vent'anni fa insomma, ancora…erano indietro.

E… come ti sei avvicinato al sindacato?
Al sindacato mi sono avvicinato…beh, allora, appena entrato io avevo un altro delegato nel mio reparto, Torresan, che lui è sempre stato dentro nella Fiom, ti parlo… che lui insomma venti, trent'anni che sarà dentro su la Fiom…e niente, così, allora mi son subito iscritto e dopo mi fa… serviva un delegato perché era l'ora di eleggere Rsu, e mi fa: "Dai iscriviti che qua, che là mettiti dentro." Subito ero un po' titubante perché ho detto: "Non ho tempo" gli ho detto, "Devo starti dietro per questo, per quello…" Dopo mi fa: "Prova insomma, se proprio vedi che non ti va…" e da là ho iniziato a entrare dentro nel sindacato. Niente, subito per scherzo, perché ho detto: "Così… insomma, vedo com'è…" Perché non è, non sapevo insomma com'era bene l'interno, da poco che ero là. Dopo invece mi è piaciuto, ho iniziato a fare varie riunioni, anche tuttora, sono uno, insomma, che parla abbastanza anche con la gente quando hanno problemi, qualcosa, mi vengono a dire. Ho un buon rapporto con il titolare, per dirti. Come là da noi, cosa facciamo, una volta alla settimana uno della Fiom, o uno della Fim, vanno su, si danno le persone che vengono a lavorare il sabato, allora se ci sono dei problemi, qualcosa, allora puoi parlare direttamente con il titolare. Il titolare secondo me è una persona in gamba, perché è uno con cui puoi parlare, puoi dirgli i problemi, diversità dal nostro direttore che lui è uno già più abbastanza…oddio, uno è direttore alla produzione, sicché… l'altro è il titolare…Però insomma se gli esponi i problemi, ti capisce un attimo, è abbastanza…dopo magari, prima che te lo risolva ci vuole un po', però intanto…E da là ho iniziato, questo sindacato, a entrare, anche venire qua a Montebelluna, dopo la gente iniziava a chiedermi e allora…venivo giù io, essendo che a Montebelluna ci vengo spesso, mi chiedono a me, dopo se io…non è che sappia, tante cose non le so tuttora, son giovane insomma, no n so fino a… chiedevo a loro, davo l'informazione agli altri miei colleghi.

Ho capito. Hai trovato differenze da com'è il sindacato e come te lo aspettavi? Da un punto di vista interno, proprio.
Allora, sinceramente, pensavo peggio io, il sindacato, a vederlo, per dirti no, da fuori che magari tanti dicevano che il sindacato non serve a niente, che qua, che là. E invece secondo me il sindacato serve eccome a tutelare i lavoratori quando devono fare queste famose dichiarazioni, 740, Unico,

quelle cose là. È utile, è una cosa che serve. Tanti dicono: "Sono soldi buttati", non è vero e infatti, faccio per dirti, litigo più di tante volte che mi dicono 'ste cose qua, io gli dico: "Non è niente di vero perché serve una persona del genere perché se no tu come operaio singolo non potrai mai avere la forza che ha il sindacato perché il sindacato è un'unità di tutti quanti i lavoratori" – che non posso da singolo andare a trattare tutto quanto, per dirti non posso dirgli al mio datore di lavoro: "Io il sabato non vengo più se non mi dai l'aumento". Centocinquanta persone che non vanno più il sabato è una cosa, tu da singolo non lo puoi andare. Secondo me serve, è una cosa che va bene e funziona bene, perché, diciamolo, lo conosco abbastanza bene, io tutte le volte che ho avuto…mi serviva qualcosa, un'informazione, io parlo sempre con il mio sindacalista che è Mattiuzzo, per dirti tempo un giorno se non le sa perché magari sono delle cose che…anche loro insomma non è… magari sanno una cosa, però per dirti 626 o altre cose è un altro che le segue sicché prima di darmi una risposta sicura mi dice: "Un attimo che m'informo però". Mi ha sempre chiamato, per tutti i problemi che ho avuto, parliamo di stupidate che mi chiedevano, per dire, per andare in pensione, tutte quelle cose là. Per dirti un'altra cosa utile che hanno fatto, sempre qua il sindacato, è stata i conteggi dei contributi. Anche quello là, tanta gente gli stava bene, metti che non gli interessava da subito però io gli ho detto: "Guarda che meglio che t'inform i, anche se ti mancano vent'anni non sai mai…", perché c'è tanta gente che prima ha lavorato in altri posti e dopo è venuta là da noi. Là da noi, da quelli che han visto come versamenti, contributi, erano tutti a posto però può succedere che un artigiano fa presto a fregarti due o tre settimane e quand'è ora che vai in pensione ti accorgi. Un'altra cosa che hanno fatto buona e che i lavoratori, secondo me, ne hanno…se ne sono accorti insomma e hanno visto è stato questo: il conteggio dei contributi. Che per loro, insomma, vedevano una cosa proprio terra terra, gli serviva, hai capito? Secondo me sono questi…sono le piccole cose però il lavoratore se ne accorge, hai capito?

Le nota.
Esatto. Hai capito. Perché se tu, metti…va beh, fanno i 730, tutte quelle cose che va bene però queste piccole cose che non sono niente alla fine, no? Per loro controllare i contributi…vanno sul computer! Non fanno altro che batterlo, stanno un attimo. Però metti, per quello che è là, dopo anche gli davamo l'appuntamento, lui veniva giù, senza né aspettare, né niente sicché una volta arrivato qua, abbiamo l'appuntamento, entrava subito. Un'altra cosa buona che han fatto, specialmente col 730 o l'Unico è questo, di dare l'appuntamento alla gente, loro mi mandano una lettera direttamente a casa, che loro ti dicono tu alle cinque, io alle sei, non devi venire qua e trovarti la fila davanti. Queste sono delle piccole cose però la gente…

…le nota.
Esatto le nota. Moltissimo. Io ho visto, nel mio piccolo, parlando, la gente che lavora là con me.

Ci sono problemi con le altre confederazioni, quali sono le maggiori differenze secondo te?
Bene allora io parlo sempre dentro là da me perché fuori…vediamo, allora, ci sono abbastanza differenze perché…secondo me, con le altre organizzazio ni, portano molto di più i datori di lavoro perché vediamo tuttora…io parlo, guarda…parlando terra terra, non si può andare a una trattativa che tutti quanti i lavoratori chiedono centotrentacinquemila e dopo ci sono le altre organizzazioni che dicono: "Va bene, possiamo andare a trattare a centomila, centodiecimila". Col cavolo! Hanno deciso che andiamo a trattare a centotrentacinquemila e quello si va a trattare. Infatti la Fiom tuttora è l'unica che si è impegnata a dire: "Questi sono i soldi, questi dobbiamo prenderli i soldi". Per me la differenza, io vedo anche dentro là da me, questa che…là da me ci sono solamente la Fim, che diciamo avrebbe la maggioranza come iscritti, di poco però ha la maggioranza, però vedo che secondo me porta molto di più diciamo il datore di lavoro che qua, che là. Anch'io lo porto però…se serve insomma *[il tono diventa scherzoso (ndr)],* ciao…scusa eh? E tutto là. Dopo come politica non è che vada a mettermi dentro perché son cose che…non ho mai voluto proprio entrare in merito…perché ho detto: "Se no ne ho fin qua…", abbastanza io vedo gente più vecchia…c'è abbastanza un compromesso politico che più di tante volte nella mia fabbrica e anche fuori prendono abbastanza discussioni, insomma…

Ho capito. Prima avevi avuto altre esperienze lavorative?
No ti dico, sì io lavoravo con un artigiano, proprio ho iniziato a sedici anni, però lavoravo sempre all'interno di questo stabilimento e dopo ci siamo trasferiti… ci hanno assorbiti in poche parole. Beh una differenza di soldi c'era e non da poco perché passare da un artigiano, passare a una industria, vuol dire, perché metti l'artigiano paga il minimo contrattuale, non avevamo premi risultati, non avevamo premi produzione mentre dove sono io adesso, tuttora, sono i premi produzione, sono cinque milioni di premio produzione, sarebbe una quattordicesima. Come diritti, come ti ripeto prima io ho abbastanza tutto perché straordinario, al posto di pagarci il 25% ci viene pagato il 60%, il notturno ci viene pagato il 5% in più, quindi non posso… se vai a lavorare sulle ferie ti danno ottantamila di premio, però queste cose qua, ti ripeto, sono state ottenute perché? Tramite il sindacato, sempre, una fabbrica sindacalizzata da anni, per questo ci sono tuttora tanti risultati, infatti tanti mi dicono: "Eh possibile cinque milioni di premio produzione?". Gli faccio vedere la busta paga. Però sono anni e anni di contratto perché? Perché là da noi ogni quattro anni c'è il contratto aziendale e ogni anno una minima parte, insomma viene o aumentata o migliorato qualcosa. E allora vuol dire, motivo in più, vuol dire che serve il sindacato, perché se non fosse stata una fabbrica sindacalizzata, metti che trovavi te che ti eri simpatico, potevi avere i cinque milioni di premio, trovavi l'altro che non gli andava bene, gli davano un milione. Stesso discorso per dirti che c'era…che mi parlava il mio principale sulla fabbrica giù a Gorizia, che hanno preso, beh il sindacato non c'era, pochissimo c'era e c'erano differenze tra i lavoratori, c'era gent e che prendeva mille lire, metti seicento lire in più perché magari gli eri più simpatico. Adesso da quando sono…gli hanno presi in mano questi, è entrato il sindacato e tutto quanto, hanno fatto un'armonia fra tutti. Per dirti, c'è quello che prendeva milleseicento, quello che prendeva mille lire, va bene, prendono tutti quanti mille lire però è una cosa tutta quanta assieme, hai capito? E invece prima c'erano 'ste differenze qua. Quello simpatico, una volta che passava il direttore, chiedeva l'aumento, glielo dava, quello che gli stava sulle palle non gli dava niente. E so che io ho parlato anche con loro laggiù, han detto: "Per l'amor di Dio, per quello che prendeva milleseicento lire è andata male", però per la maggioranza è andata bene perché dicono: "Cavolo, abbiamo preso un aumento di mille lire", quando lo andavano a prendere? Motivo in più, dicevo anche a loro, visto che serve anche il sindacato, se loro rimanevano com'erano, rimanevano là ed erano a posto. Questa è un'altra cosa che mi è venuta in mente.

Bene. Penso che…
È meglio che parliamo con questa qua…*[scherzando indica una ragazza (ndr)].*

Penso che possa andare bene. Mi devi solo dire la tua data di nascita.
24 aprile 1972, Pederobba.

E a posto.Ti ringrazio.
Grazie a te.